

Ania: assicurazioni pronte a finanziare le imprese

Le compagnie assicurative sono pronte a utilizzare parte dei propri attivi per finanziare le imprese. Il Governo è disponibile a valutare modifiche al recente provvedimento che porterebbe ad una svolta storica, come è stato ricordato all'assemblea dell'Ania.

Laura Galvagni ▶ pagina 28

L'ASSEMBLEA ANIA

Minucci: «Le assicurazioni pronte a finanziare le imprese»

Laura Galvagni ▶ pagina 28



Polizze. Il ministro Guidi: «Indispensabile una diversa allocazione degli asset, il governo la sosterrà»

Ania: «Compagnie pronte a finanziare le imprese»

560
ATTIVI (IN MILIARDI) A SOSTEGNO DELLE AZIENDE
 Su rc auto assicuratori chiedono lotta alle frodi e tabelle sul danno biologico

Laura Galvagni
 ROMA.

I temi chiave sono sul tavolo: rc auto, catastrofi naturali, sanità, sostegno alle imprese. E ancora, previdenza e regolamentazione. Ania chiede che alcune di quelle questioni, cruciali per il settore assicurativo, vengano una volta per tutte affrontate dal governo. Lo ha ribadito ieri il presidente dell'associazione, Aldo Minucci, nella sua relazione annuale all'assemblea degli assi-

curatori auspicando che l'ambizione riformatrice dell'esecutivo si traduca in atti concreti confermando così «il segnale di discontinuità» giunto negli ultimi mesi. E questa volta, il governo, rappresentato in assemblea dal ministro per lo Sviluppo Economico, Federica Guidi, sembra concordare spingendosi a parlare, di «interventi improcrastinabili», almeno su alcuni aspetti. Il più sensibile, certamente, è quello dell'rc auto ma quello più rilevante sul piano economico finanziario è la svolta storica che si potrebbe realizzare con la possibilità, data alle compagnie assicurative, di finanziare le imprese. Da un lato c'è l'impegno degli assicuratori che, come spiegato da Minucci, in un'ottica comunque di verifica del rischio, sono pronti a destinare parte dei loro 560 miliardi attivi al sostegno delle aziende piuttosto che allo sviluppo delle infrastrutture. Dall'altra c'è la volontà del governo, concretizzatasi in un recente provvedimento, di mette-

re le compagnie in condizione di agire. Certo, come sottolineato dal ministro, i punti di vista sul come realizzare questa svolta non collimano perfettamente ma il governo è anche disposto a valutare «ipotesi di correzione» rispetto al progetto di riforma che ha in mente. Di certo, Ania, pur valutando positivamente l'apertura, spera che venga superato il vincolo per cui «i destinatari dei finanziamenti debbano essere individuati necessariamente da una banca». Nel mentre, il ministro Guidi confida comunque che parte di quei 560 miliardi di asset vengano veicolati sulle imprese grazie alla sotto-



scrizione di «titoli di debito come le obbligazioni societarie, siano essi maxi o mini-bond o di titoli di capitale, come le azioni delle società quotate». Allo stato, ha ricordato il presidente dell'Ivass, Salvatore Rossi, intervenuto sempre all'assemblea, i titoli di Stato rappresentano il 65% degli investimenti di una compagnia. Una percentuale «adeguata», ma certamente più alta rispetto a quella dei competitor francesi (34%) o tedeschi (12%). Quanto all'rc auto, anche qui c'è la consapevolezza dell'esecutivo che spesso il costo è «insostenibile». Tanto che nel 2013 1 milione di veicoli, secondo le stime dell'Ania, ha smesso di assicurarsi. Sebbene dal picco dell'estate 2012 le tariffe siano calate del 10% e nel primo scorcio del 2014 si siano ulteriormente contratte, ciò è avvenuto, per lo più per effetti congiunturali. Ecco perché, sostiene Minucci, è fondamentale agire «sui fattori strutturali» che mantengono alto il prezzo delle polizze. Primo tra tutti il costo dei sinistri. Sul quale pesa in maniera significativa, sottolineano dall'Ania, la mancata adozione di tabelle di valutazione del danno biologico e le frodi. Su questo Minucci chiede la spinta riformista del governo. E il ministro Guidi sembra rispondere all'appello, in particolar modo sulla questione frodi, contro le quali promette una «lotta serrata». Così come il ministro si è impegnato sul tema delle catastrofi naturali rendendosi disponibile a considerare un patto tra pubblico e privato anche per evitare che i danni da calamità siano a carico esclusivo dello stato. Infine, da parte di Minucci e Rossi è arrivato un passaggio doveroso sulla regolamentazione. Manca un anno e mezzo a Solvency 2. Impianto che per Rossi rappresenta certamente una svolta «radicale» ma al quale ci si presenta «in ritardo». Ecco perché il presidente dell'Ania confida che la Commissione europea e l'Europa «completino al più presto il quadro normativo su tutti i più importanti aspetti applicativi». Per ora, in ogni caso, Rossi ha assicurato che da una prima ricognizione le compagnie italiane non necessitano di alcuna «ricapitalizzazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In cifre

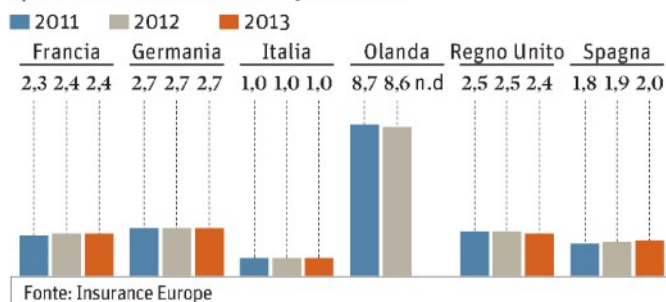
LE PREVISIONI SUL 2014

L'evoluzione attesa dei premi. Dati in milioni di euro

Rami	Premi 2013	Premi 2014	Var. % '13-'12	Var. % '14-'13
Rc auto e Rc marittimi	16.265	15.289	-7,0	-6,0
Rc generale	2.849	2.792	-3,1	-2,0
Infortuni	2.957	3.031	-0,5	2,5
Altri danni ai beni	2.663	2.743	2,3	3,0
Corpi veicoli terrestri	2.413	2.497	-8,6	3,5
Incendio ed elem. nat.	2.284	2.352	-1,0	3,0
Malattia	2.073	2.177	-3,0	5,0
Altri rami danni	2.198	2.252	-1,3	2,5
Totale rami danni	33.702	33.134	-4,6	-1,7
Totale rami vita	85.110	109.781	22,1	29,0
Totale rami	118.812	142.916	13,1	20,3

IL CONFRONTO EUROPEO

I premi non auto sul Pil. Dati in percentuale



L'assemblea annuale dell'Ania. La platea degli assicuratori italiani